



## PREGHIERA

Per ogni cosa che facciamo  
ci attendiamo subito  
qualcosa in cambio, Gesù.

Per ogni cosa che facciamo  
vogliamo subito  
avere un riscontro, Gesù:  
un apprezzamento per la fatica  
e l'impegno che abbiamo dimostrato.

Ma non è questo, decisamente,  
lo stile del tuo Regno.

Tu ci chiedi di servire,  
ma con generosità e gratuità,  
senza attenderci ricompense,  
senza secondi fini.

Certi che tu, Gesù,  
hai fatto molto di più  
per ognuno di noi:  
tu che hai offerto la tua vita  
sulla croce.  
Amen.



## IMPEGNO

Cerco di fare attenzione a tutti i gesti di generosità che ricevo  
senza merito (es. il trovare preparata la colazione al mattino, il  
sorriso di una persona amica...) oppure mi prendo cura di una  
situazione senza che questo mi venga chiesto esplicitamente (es.  
aiutare a casa).

# IN CORDATA

02  
2018

SUSSIDIO PER GLI ANIMATORI DEI GRUPPI CHIERICHETTI E MINISTRANTI



## DEFINIZIONE

### Gratuità

L'essere gratuito, carattere di ciò che è gratuito, nel significato proprio e nelle accezioni figurate: la gratuità dell'istruzione primaria; gratuità di un'affermazione, di una deduzione; gratuità di un atto, di un gesto.



## FINALITÀ DELL'INCONTRO

Aiutare il ragazzo a riconoscere che Dio lo ama gratuitamente e lo chiama a servire gli altri, anche nella comunità cristiana, donando se stesso senza voler qualcosa in cambio.





## GIOCO DI AVVIO

Il gioco proposto è una partita a basket “al contrario”.

Ai due estremi del campo da gioco vengono posti due cestini che verranno usati come canestri. Le regole sono le medesime del basket ad eccezione del fatto che il punto realizzato è attribuito non alla squadra che lo ha realizzato ma agli avversari.

L'arbitro, inoltre, ogni dieci minuti inverte i punteggi delle squadre. I ragazzi hanno così modo di sperimentare come, anche in un gioco che conoscono nella “versione competitiva”, sia possibile divertirsi senza alcuna preoccupazione in merito alla vittoria.

È possibile applicare la variante (conteggio punti ed inversione risultati) anche ad altri sport (quali pallavolo, calcio, baseball) oltre che a giochi da proporre in un ambiente coperto (ping pong, calcio balilla), per poterlo adattare così in base agli spazi disponibili e al numero di partecipanti.



## LA VITA

Se lo stile della gratuità deve essere fatto proprio da ogni cristiano, nella coerenza della vita di fede, è utile ritornare sulla motivazione. È possibile ritrovare il fondamento nell'esperienza di ciascuno, che riscopre e si interroga su quanto ricevuto, senza alcun calcolo di tornaconto, dagli altri e da Dio.

Accanto a tale motivazione, che potremmo chiamare “esistenziale”, lo stile della gratuità è fondato (ed è lo specifico di noi in quanto cristiani) anche dalle parole e dal comportamento di Gesù. Lo ritroviamo, infatti, come costante della sua azione per arrivare al dono totale che è la vita: “Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici” (cfr. Gv 15, 13).

All'azione si accompagna la predicazione esplicita della gratuità come valore: “gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date” (cfr. Mt 10, 8b).

Per un ministrante la gratuità trova occasione di maturare nella preghiera e nel servizio liturgico ed è favorita da un gruppo ministranti aperto ad accogliere e a valorizzare ciascuno.



## LA PAROLA

### Dal primo libro dei re (17,7-16)

Dopo alcuni giorni il torrente si seccò, perché non era piovuto sulla terra. Fu rivolta a lui la parola del Signore: «**Àlzati**, va' a Sarepta di Sidone; ecco, io là ho dato ordine a una vedova di sostenerti». Egli si alzò e andò a Sarepta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: “La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra”». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

## AGGANCIO LITURGICO



Se l'atteggiamento della gratuità, come già scritto, è proprio di tutta la liturgia, esso emerge in modo evidente durante il momento dell'offerterio.

“Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso.”

È una preghiera sulle offerte che mette in risalto una sproporzione che avviene nella consacrazione del pane e del vino. Di fronte all'uomo che offre a Dio ciò che da lui ha ricevuto, Dio offre quanto più di prezioso possa donare.